

# Rsa, riforma senza fusioni. Sindacati critici

L'assessore Zeni accetta il compromesso: gestione alle Comunità di valle. Vittoria di Upipa e Upt



Zeni e il presidente di Upipa Broggi

▶ TRENTO

Per portare a casa la riforma del welfare anziani - che rischiava di saltare sotto i no dell'Upipa (la potente unione delle Rsa) e di una parte della sua maggioranza, in primis l'Upt - l'assessore Luca Zeni alla fine ha ceduto e accettato un compromesso: niente più fusioni obbligatorie delle 41 Aziende pubbliche di servizi alla persona in 16 Agenzie per gli anziani, una per valle (chiamate «Spazio Argento»), come nella proposta presentata a febbraio alla maggioranza e seccamente bocciata dall'Upi-

pa. Addio ai tagli dei cda, che era uno dei punti salienti della proposta.

Ieri, al termine di un confronto durato mesi, il tavolo di lavoro (con Upipa, Consiglio autonomie, Servizi Sociali delle Comunità, Azienda sanitaria, sindacati, Consulta per la Salute, Collegio Infermieri, Ordine dei medici; Circoli anziani e Acli) ha condiviso una nuova formulazione: resta la novità dello «Spazio Argento», luogo in cui far confluire le diverse professionalità del sociale e del sanitario che si occupano di anziani e che si prenderanno in carico l'anzi-

no predisponendo piani personalizzati di assistenza e raccogliendo anche i bisogni del territorio verso cui indirizzare le risorse. Lo «Spazio Argento» sarà collocato - e questa è la novità - all'interno delle Comunità di valle, che saranno titolari del budget unico per l'assistenza agli anziani, inglobando i 132 milioni oggi destinati alle Apsp. «Abbiamo scelto di concentrarci sul vero obiettivo della riforma, i servizi agli anziani e le risorse per finanziarli - spiega l'assessore - il tema della governance rischia di farci incartare, mentre su questo tema è urgente in-

tervenire». «Con questa proposta - aggiunge - viene salvaguardata la valenza di strumento di integrazione dei servizi dello Spazio Argento e viene meno la necessità di fusione delle Apsp, che sarebbe stata invece necessaria nello scenario che prevedeva l'istituzione di un'Agenzia-Apsp di Valle per garantire una programmazione territoriale unitaria. Rimane comunque attuale il tema della qualificazione dell'impiego delle risorse delle Apsp che verrà perseguito attraverso migliori gestioni associate e collaborazioni tra le stesse».

Critici i sindacati: «Abbiamo condiviso l'obiettivo della riforma - scrivono Cgil, Cisl e Uil - rafforzare i servizi ad una popolazione anziana in costante crescita attraverso una presa in carico pubblica dei bisogni delle famiglie, un ampliamento dei presidi socio-assistenziali e la qualificazione del lavoro di cura. A questo deve servire la nascita di un'Agenzia per gli anziani-Spazio Argento per ogni Comunità di Valle, riconducendo ad un unico ente territoriale la gestione della filiera. In questo quadro, la fusione delle Apsp era lo strumento per garantire certezza al percorso intrapreso e rapidità alla messa a regime. Senza una semplificazione del quadro delle Apsp la riforma rischia di restare monca e potrebbe essere molto meno agevole il raggiungimento degli obiettivi».

# Anziani, niente fusioni tra Apsp Servizi in capo alle Comunità di valle

Approvato il testo sullo Spazio argento. Aperta la partita delle gestioni associate

**TRENTO** La Provincia, alla fine, fa retromarcia e cambia direzione. Niente più fusioni obbligatorie per le Aziende di servizi alla persona come previsto originariamente dalla riforma del welfare anziani: lo Spazio argento, il nuovo soggetto interdisciplinare destinato alla presa in carico degli anziani, sarà incardinato all'interno delle Comunità di valle. Viene meno, dunque, la facoltà di regia che sarebbe stata accordata a una delle Apsp di valle, che avrebbe reso necessaria l'unione fra case di riposo per garantire una programmazione territoriale organica. Resta da capire, sul fronte della governance, se le gestioni associate fra Apsp saranno un obbligo normativo.

Negli ultimi mesi, infatti, il tavolo di lavoro sulla riforma del welfare anziani si era concentrato sulla definizione dei compiti e del ruolo dello Spazio argento, «un luogo unico — spiega l'assessore Luca Zeni — dove i diversi professionisti che si occupano delle persone anziane lavorano insieme per la presa in carico». Dall'assistente sociale all'infermiere, dall'educatore professionale all'operatore socio-sanitario. È questo il documento che ieri, al termine dell'ultima seduta programmata, il tavolo di lavoro



**Assessore**  
Luca Zeni



**Presidente**  
Moreno Broggi



**Assistenza** Un'anziana sulla sedia a rotelle (foto Rensi)

ro ha condiviso. Con la postilla finale riguardante l'assetto istituzionale, ovvero l'incardinamento nelle Comunità di valle.

«Allontanata la necessità, che sembrava prioritaria, di fusione delle Apsp, possiamo confermare la nostra apertura nel perseguire soluzioni che abbiano come finalità il riassetto dei servizi e la creazione di una loro regia unica» fa sa-

spettoso delle Apsp trentine che possano decidere di fondersi liberamente». Parlano di riforma «monca», invece, i sindacati, secondo i quali «la fusione delle Apsp era lo strumento per garantire certezza al percorso di affidamento a un unico ente territoriale della gestione della filiera, oggi frammentata in più soggetti». Per Cgil, Cisl e Uil «mantenere l'attuale assetto delle Apsp potrebbe rendere improba la gestione del budget unitario (276 milioni di euro quello destinato agli anziani complessivamente, 132 i milioni che saranno trasferiti alle Comunità per le case di riposo, ndr)».

Rimane aperta la partita della governance e dell'efficientamento amministrativo, che la Provincia intende perseguire «attraverso delle direttive» per favorire migliori gestioni associate e collaborazioni fra case di riposo. «Una strada già intrapresa per quanto riguarda privacy, sicurezza, appalti e acquisti condivisi — secondo Broggi — l'auspicio è avere, nel giro di pochi anni, una piattaforma informatica che consenta la condivisione dei dati, la riduzione del personale amministrativo, la ricerca di economie di scala».

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● L'iter della riforma del welfare anziani è arrivato ieri all'approvazione e del documento sugli Spazi argento

● Viene meno la proposta originaria della Provincia di fondere le 41 Apsp della provincia

● Rimane aperta la partita relativa alla gestione associata per l'efficientamento della macchina amministrativa